



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | UOD / STAFF |
|------------|-------------------|--|----------------|
| 177 | 03/10/2023 | 17 | 7 |

Oggetto:

Ditta V.J. TEXTILE SRL con impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati ubicato in Marcianise - VARIANTE SOSTANZIALE

| | | |
|--|---|--|
| | Data registrazione | |
| | Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo | |
| | Data dell'invio al B.U.R.C. | |
| | Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio) | |
| | Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi) | |

IL DIRIGENTE

Premesso che

l'art.208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
la Giunta Regionale con deliberazione n.386 del 20/07/2016, BURC n.50 del 25/07/2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
con D.D. n.19 del 09/02/2018 è stata rilasciata in favore della ditta V.J. TEXTILE SRL - P.IVA 08060511212 - l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili, da ubicarsi in Marcianise alla S.P. 335 via Carralone su un'area di ca. mq.1.865 censita catastalmente al Fg.22 P.IIa 5240 sub 1-2;
con D.D. n.71 del 05/05/2020 si è preso atto dell'adeguamento dell'impianto alla DGR 223/2019;
con D.D. n.257 del 20/12/2021 si è preso atto del cambio del legale rappresentante e di una variante non sostanziale

Considerato che:

la ditta V.J. TEXTILE SRL con sede legale in Ercolano alla via Panoramica - P.IVA 08060511212 iscritta alla CCIAA di Napoli al REA 929172, legalmente rapp.ta da ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMIS, ha depositato istanza acquisita al prot. n.00319319 del 22/06/2023 per l'approvazione di un progetto di variante sostanziale all'impianto, di seguito specificata, allegando la documentazione di cui alla DGR 8/2019;
con D.D. n.95 del 15/05/2023 dello Staff 501792, il progetto in esame è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con prescrizioni;
la CdS nella seduta conclusiva del 27/09/2023, a conclusione dei lavori, visto il parere favorevole della Provincia di Caserta e dell'ARPAC e considerato acquisito, ai sensi dell'art.14 ter co.7 della L.241/90, l'assenso senza condizioni degli altri Enti regolarmente invitati e risultati assenti che non hanno espresso la propria volontà, ha approvato il progetto proposto dalla ditta con prescrizioni.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017".

Visti il DLgs n. 152/2006 e smi; la DGR n.8/2019; la Legge n. 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

D E C R E T A

di APPROVARE ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006 e della DGR 8/2019, il progetto di variante sostanziale all'impianto di gestione rifiuti tessili non pericolosi ubicato in Marcianise proposto dalla ditta V.J. TEXTILE SRL con sede legale in Ercolano alla via Panoramica - P.IVA 08060511212 – consistente:
nell'aumento della capacità di trattamento (R3) fino a 10.800 tonnellate/anno, grazie all'istallazione di un tunnel di igienizzazione che permette di avere una potenzialità di trattamento pari a 4,5 t/h, ovvero (4,5 x 8 h) = 36 tonnellate/giorno, in sostituzione dell'attuale camera di igienizzazione;
nella diminuzione dei quantitativi annuali in ingresso (R13-R12-R3) da 15.000 tonn. a 10.800 tonn.;
nell'aumento della quantità massima stoccabile di rifiuti in ogni momento nell'impianto, da 50 tonn. a 100 tonn.
con le seguenti prescrizioni:

rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previste dalla DGR 8/2019;

rispettare le disposizioni previste dalla DGR 223/2019;

rispettare tutti i criteri/disposizioni di cui alle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell'Ambiente;

rispettare le prescrizioni di cui al D.D. n.95 del 15/05/2023 della UOD 501792, con il quale il progetto proposto è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati approvati dalla CdS;

provvedere alla formazione personale in materia di rifiuti, con particolare riferimento alle attività svolte dall'azienda;

i rifiuti devono essere stoccati, lavorati e selezionati rispettando le aree autorizzate indicate nella planimetria in atti;

il rifiuto conferito può essere stoccato (R13) all'interno dell'impianto per un periodo massimo di 6 mesi dalla data di accettazione;

tutti i contenitori e/o le aree utilizzate per il deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, in cui sia indicato il codice CER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità se trattasi di rifiuto pericoloso;

l'impianto deve essere vigilato 24 ore su 24;

rispettare i quantitativi giornalieri ed annuali, nonché le specifiche operazioni come indicato nella tabella riepilogativa;

nell'impianto devono essere presenti gli impianti/attrezzature autorizzati e richiamati nella relazione tecnica; effettuare per le MPS destinate alla vendita di utilizzatori finali (cicli di consumo) le necessarie determinazioni analitiche che attestino il rispetto delle caratteristiche di cui al punto 8.9.3 lett.A del DM 05/02/98 e smi; mantenere l'integrità delle pavimentazioni interne ed esterne
la ditta è obbligata ad adottare il Piano di Monitoraggio e Controllo a partire dalla data di notifica del presente atto, dandone comunicazione alla UOD e all'ARPAC, con la verifica dei seguenti autocontrolli:

Acustica: monitoraggio biennale;

Vasche e Pozzetti: prove di Tenuta triennali;

Acque sotterranee: analisi annuali;

Acque di scarico: analisi annuali;

Contenitori rifiuti: verifica semestrale;

Manutenzione attrezzature: semestrale;

Manutenzione pavimentazione: annuale;

Efficienza rete di raccolta acque meteoriche, caditoie e pozzetti: annuale.

di CONFERMARE per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 del DLgs. 152/2006, allo scarico delle acque atteso che la zona di ubicazione dell'impianto è provvista di rete fognaria.

di STABILIRE CHE:

la ditta, ai sensi del DPR n.380/2001 riportato anche nella DGR n.8/2019 all.1, dovrà adeguare l'impianto alla variante sostanziale approvata entro 36 mesi dalla notifica del presente decreto, comunicando alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;

prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGR n.8/2019;

la UOD, acquisite in originale le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;

la durata della presente autorizzazione è di dieci anni, a far data dalla sua adozione ed è rinnovabile, in conformità all'art. 208 co.12 del DLgs.152/06;

la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento e/o permesso di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività;

per le emissioni in atmosfera nella relazione tecnica è dichiarato che l'attività non genera emissioni;

per l'impatto acustico nella relazione tecnica è dichiarato che il Comune è dotato di Piano di Zonizzazione acustica Territoriale e l'attività rispetta i limiti di emissione.

in materia antincendio, benchè l'impianto sia già adeguato, essendo l'attività da svolgere soggetta ai controlli di prevenzione di cui all'all.1 del DPR 151/2011, la ditta dovrà attenersi alle disposizioni di cui alla DGR 223/2019;

la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs. n.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;

i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs.

n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti tessili non pericolosi mediante operazioni R13-R12-R3; l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;

la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;

nell'impianto non possono essere stoccati in ogni momento più di 100 tonn. di rifiuti tessili non pericolosi, nel rispetto dei limiti temporali stabiliti;

le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti tessili non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nella seguente tabella e non devono superare complessivamente 10.800 tonn/anno:

| CER | Descrizione | Quantitativi | Operazioni |
|--------|---|--------------|------------|
| 040209 | Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri) | | |
| 040221 | Rifiuti da fibre tessili grezze | | |
| 040222 | Rifiuti da fibre tessili lavorate | 10.800 t/a | R13-R12-R3 |
| 191208 | Prodotti tessili | | |

| | | | |
|--------|------------------|--|--|
| 200110 | Abbigliamento | | |
| 200111 | Prodotti tessili | | |

di SPECIFICARE che:

per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, la ditta dovrà rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.8/2019, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

la ditta dovrà mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

la ditta dovrà attrezzare il capannone per lo stoccaggio per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

la ditta dovrà evitare il pericolo di incendi, prevedendo la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza;

la ditta dovrà assoggettare i rifiuti non pericolosi originati dall'attività al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D.Lgs. 152/06 e smi;

la ditta dovrà effettuare il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art.183 lettera bb) punti da 1) a 5) del DLgs.152/2006;

la ditta dovrà realizzare e gestire l'impianto nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;

la ditta dovrà custodire il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

di RICHIAMARE i precedenti Decreti Dirigenziali, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate in capo alla responsabilità della ditta.

di PRECISARE CHE:

l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;

il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi;

la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);

tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

di PRENDERE ATTO della nomina del responsabile Tecnico dell'impianto indicato nella persona del ***OMISSIS*** ***OMIS***OMISSIS*** ***OM.

di NOTIFICARE il presente provvedimento alla ditta.

di INVIARE copia del presente atto, per quanto di rispettiva competenza a: Sindaco del Comune di Marcanise, ASL UOPC di Marcanise, Ente Idrico Campano, Ente d'Ambito Caserta, VV.FF. di Caserta, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta che provvederà ai controlli ex art. 197 del D.Lgs 152/2006.

di INVIARE copia del presente provvedimento, ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.

di INVIARE copia, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

di INVIARE copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale – Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 co.4 della L.241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 gg. dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonello Barretta